

Manifesto del Gruppo Farmacisti italiani Esperti in Omeopatia

CoFIAO

Premessa

Con riferimento al Disegno di Legge "*Semplificazioni*", così come licenziato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 26 marzo 2024 che istituisce la "*Farmacia dei Servizi*", è chiara la volontà del legislatore di investire e di attualizzare la figura del Farmacista in un contesto sociosanitario in continua evoluzione.

Il Farmacista Esperto in Omeopatia è una figura professionale identitaria, peculiare e insostituibile nel contesto della Medicina omeopatica che opera e coopera con i Medici omeopati, con le aziende del settore e con i pazienti, per il fine altissimo della Guarigione del malato.

È dunque giunto il momento per i Farmacisti Esperti in Omeopatia, di farsi carico di un Manifesto costitutivo fondante e propositivo per attualizzare la figura del Farmacista nella gestione competente dell'Omeopatia in Farmacia.

La Terza Missione, enunciata dai Lavori del XIX Congresso FIAMO, tenutosi a Firenze il 19-21 maggio 2023, prevede il ***rafforzamento del contatto con il contesto socio-economico***, attraverso la ***valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze e si concretizza in un contributo allo sviluppo civile, sociale ed economico del proprio territorio***.

La Terza Missione interviene ad affiancare la Prima Missione, che è l'insegnamento e si basa sull'interazione con gli studenti, e la Seconda Missione, consistente nella ricerca, che si avvera a sua volta nelle interazioni fra comunità scientifiche.

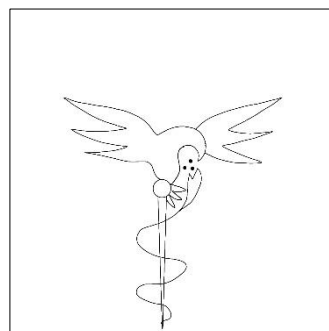
Nell'ambito della Terza Missione si è riconosciuto un ruolo fondamentale al Farmacista, come figura di comunicazione e scambio fra comunità scientifica e popolazione, avente anche la caratteristica di riuscire a essere presente in maniera capillare a livello territoriale. In quest'ottica ha visto la luce il **Progetto Farmacisti Italiani Esperti in Omeopatia**, che ha raccolto e coordinato un gruppo di seguito costituito.

Per semplicità di stesura e di lettura utilizzeremo in questo documento il termine *Farmacisti* per indicare indistintamente e indiscriminatamente uomini e donne.

Costituzione	<p>Il gruppo dei Farmacisti Italiani Esperti in Omeopatia viene convocato in una prima riunione il 28 gennaio 2024, per presentare ai convenuti il Progetto sopra citato (traccia del Programma sul sito https://www.fiamo.it/gruppo-farmacisti-esperti-omeopatia/). Quindi il Gruppo si costituisce <i>de facto</i> alla prima assemblea tenutasi in data 25 febbraio 2024, ove 25 su 32 convenuti aderiscono su base volontaria: sono Farmacisti territoriali, non territoriali e impiegati nell'industria di medicinali omeopatici.</p> <p>Chi fa parte del Gruppo è profondamente motivato a farne parte e interessato alle Attività in programma.</p>
Definizione	<p>Il Gruppo costituito si definisce come gruppo di lavoro <i>de facto</i>, formato su base volontaria da Farmacisti che abbiano conseguito un diploma idoneo presso le scuole di Omeopatia riconosciute in Italia o diploma equipollente in scuole estere. Poiché l'Accordo Stato-Regioni fermo all'aggiornamento del 2013 non tratta nello specifico la formazione omeopatica del Farmacista (rimandandola ad <i>accordo successivo</i>) e poiché quello in essere non è stato recepito da tutte le Regioni, facciamo riferimento alle disposizioni dell'ECH (European Committee for Homeopathy https://homeopathyeurope.org/downloads/sc-pharmacy/ECH-Guidelines-Homeopathic-Pharmacy.pdf) e al cosiddetto <i>Protocollo di Chianciano</i> (sottoscritto nel 2012 da molteplici Associazioni italiane di Medicina non Convenzionale https://www.fiamo.it/web/wp-content/uploads/2016/01/Protocollo-LMHI-ECH-ITALIA-Testo.pdf) che si attestano su 250 ore minime di formazione. Il Gruppo richiede di preferenza anche la conoscenza e l'uso del Repertorio quale strumento operativo.</p>
Nome e acronimo	<p>Si decide come nome collettivo Coordinamento Farmacisti Italiani Accreditati in Omeopatia con acronimo CoFIAO.</p>
Logo, simboli e colori istituzionali	<p>Il logo stilizzato (disegno di R. Sguerrini) rappresenta un'aquila (l'Omeopatia) che nutre con granuli omeopatici il serpentello del Caduceo (la Farmacia) come a infonderne la conoscenza e la pratica; il Caduceo a sua volta è il capolino di un fiore appoggiato sul bastone, così che vengono rappresentati i tre regni animale, vegetale e minerale. Il logo è anche in versioni più piccole e stilizzate per utilizzi più ridimensionati. I colori istituzionali sono il turchese e il giallo-ocra.</p>



Grande



Piccolo

Scopi

I presenti obiettivi sono perseguiti conformemente agli Scopi della FIAMO come raccolti nello Statuto e si conformano, in particolare, alle Finalità descritte dall'art.3 punto 4 del medesimo.

Il Gruppo opera in ambito sociale, scientifico e sanitario e si propone di:

- promuovere la collaborazione fra Farmacisti italiani Esperti in Omeopatia sul territorio nazionale e con i corrispondenti gruppi internazionali, nell'ottica di una cooperazione continuativa tra professionisti che agevoli il confronto e contribuisca a valorizzare la formazione omeopatica acquisita nel lavoro quotidiano;
- favorire lo scambio fra i Farmacisti aderenti, di conoscenze ed esperienze maturate nell'esercizio della professione in ambito omeopatico;
- incentivare la crescita professionale e culturale dei suoi membri, sia ponendosi come riferimento, luogo di confronto e di domande, sia fornendo ai propri membri il contributo di altri professionisti esperti afferenti alla Federazione;
- diffondere la corretta conoscenza dell'Omeopatia sul territorio attraverso la distribuzione capillare dell'informazione che caratterizza la professione e promuoverne l'impiego terapeutico, anche tramite incontri divulgativi rivolti alla cittadinanza;
- Promuovere il dialogo con le Università (Facoltà di Farmacia), l'Ordine dei Farmacisti e le istituzioni di categoria

Attività

Nel perseguimento degli scopi summentovati, il Gruppo può promuovere varie attività tra le quali:

- attività di formazione e di aggiornamento intesi come seminari e convegni indirizzati ai Colleghi sia appartenenti al Gruppo, sia esterni ad esso;

- attività di ricerca su campi di interesse del Gruppo;
- attività culturali e sociali, come convegni, conferenze, dibattiti rivolti al pubblico e in sedi locali o virtuali;
- attività editoriali, come la pubblicazione di articoli, di un bollettino, nonché degli studi e delle ricerche compiute. In particolare il Gruppo si propone di:
 - o realizzare pubblicazioni o documenti informativi periodici di interesse professionale e culturale per il Farmacista, per i pazienti e per la comunità omeopatica;
 - o portare maggiori e plurali contributi culturali alle pagine del sito FIAMO;
 - o portare almeno un lavoro come Dipartimento farmaceutico a ogni congresso FIAMO;
- attività di scambio e confronto con i corrispondenti Colleghi esteri della LMHI, costituiti a loro volta in un analogo gruppo di lavoro di respiro internazionale;
- disponibilità a forme di tutoraggio post-Scuola al banco di Farmacia, ad es. presso l'esercizio di un Collega esperto e già pratico (in zone limitrofe) o di un Docente farmacista delle Scuole FIAMO.

Sottogruppi di lavoro e partecipazione

Il Gruppo si suddivide in Sottogruppi di lavoro specifici, in ambiti di interesse segnalati di comune accordo, e secondo la propria preferenza, competenza e disponibilità. Non è fatto obbligo di partecipare necessariamente a un Sottogruppo ed è spontanea e volontaria la partecipazione alle assemblee decisionali e ai lavori collettivi, purché si percepisca volontà partecipativa e condivisione. La composizione del singolo Sottogruppo può conservarsi immutata anche a conclusione di un lavoro intrapreso, ma può anche disfarsi per costituirsi in altra diversa, con membri uguali o diversi.

Strumenti

Nel perseguimento degli scopi e per la loro esecuzione, il Gruppo si avvale di diverse modalità di incontro e confronto.

Il Gruppo si incontra in riunioni virtuali almeno tre volte l'anno, per aggiornamento sul lavoro complessivo svolto dai Sottogruppi.

Il Gruppo e i Sottogruppi si avvalgono di scambi via mail e di chat su sistemi di messaggistica tipo Telegram e Whatsapp.

Decisioni, votazioni e organi

Le decisioni del Gruppo vengono prese *per consensus* in occasione delle riunioni generali periodiche. Non essendo al momento costituiti formalmente come associazione, non si prevedono organi direttivi, ma l'Assemblea decide democraticamente con parità di voto e valenza.

Già Coordinatrice del Dipartimento Farmaceutico FIAMO, viene indicata la promotrice del Progetto, Renata Calieri, quale temporanea coordinatrice del Gruppo, senza privilegi di voto o di valenza.

Sede virtuale e sito Sebbene ai membri non sia fatto obbligo di iscrizione alla FIAMO (www.fiamo.it) almeno per il primo anno, il sito della Federazione ospita gratuitamente le pagine del Gruppo e presta la propria piattaforma virtuale per le assemblee e le riunioni. La FIAMO ospiterà anche eventuali testi o elaborati realizzati dal Gruppo, se perseguenti gli scopi sotto indicati e dopo valutazione del CD.

Diritti e doveri dei membri La sottoscrizione individuale alla FIAMO è auspicabile per ritrovarsi in un contenitore serio e solido e potervi inserire il Gruppo intero in un secondo tempo. In tal caso, diritti e doveri vengono a coincidere con quelli indicati dalla Federazione al momento dell'iscrizione.

D'altra parte, il fatto di essere un Farmacista iscritto alla FIAMO non dà diritto automatico di entrare nel Gruppo.

Criteri di ammissione ed esclusione dei membri L'accesso al Gruppo da parte di Colleghi di formazione equiparabile (si veda paragrafo *Definizione*) è libero, volontario e attuabile in qualsiasi momento della vita del Gruppo stesso, possibilmente previa presentazione da parte di un membro già attivo. L'accesso prevede comunque una richiesta di ammissione che denoti la volontà di assumersi un impegno di partecipazione effettiva, pur non costituendo un obbligo, richiesta che sarà oggetto di considerazione dell'Assemblea.

La rimozione di un membro dal Gruppo può avvenire su decisione dell'Assemblea nei casi di evidente mancata partecipazione totale e reiterata a qualsiasi attività o riunione, mancate risposte a mail/comunicazioni collettive o personali, mancato rispetto degli impegni assunti, comportamenti sconvenienti e irrispettosi verso il Gruppo o verso singoli Colleghi, richiesta specifica di cancellazione del membro stesso.

In occasione dell'Assemblea costituente del 25 febbraio 2024, si sente l'esigenza di delineare anche il risvolto etico e deontologico che il Gruppo vuole adottare. È chiaro che non possono mancare gli adempimenti all'etica e deontologia ufficiali.

Il Farmacista Esperto in Omeopatia può trovarsi a essere di riferimento al banco, per il paziente omeopatico, sia come interfaccia con il Medico omeopata che lo ha in cura (e quindi come ulteriore chiarificatore della prescrizione omeopatica) sia per il consiglio diretto di un trattamento omeopatico individualizzato ove non ci sia un Medico omeopata di riferimento [di questo si è parlato nel documento *Medical reconciliation*

e Relazione Medico-Farmacista rispetto al paziente omeopatico caricato alla pagina del Dipartimento Farmaceutico FIAMO <https://www.fiamo.it/web/wp-content/uploads/2021/03/Medical-reconciliation-e-Relazione-Medico-Farmacista-rispetto-al-paziente-omeopatico-ita.pdf>]. Può muoversi nella direzione di intervenire (medicare o accompagnare) e/o inviare al Medico.

Nell'operatività del Farmacista Esperto in Omeopatia si possono contemplare spazi di manovra ampi e basati sulle proprie competenze, tra i quali possiamo elencare i seguenti impegni.

Operatività in relazione a Medico e prescrizione

Nel caso di paziente già preso in carico dal Medico omeopata, è fatto obbligo al Farmacista Esperto in Omeopatia di:

- domandare prima di qualsiasi intervento se il paziente sia in terapia omeopatica seguita dal Medico (non in automedicazione)
- non inserire ulteriori medicazioni farmaceutiche od omeopatiche nel percorso di cura intrapreso dal Medico omeopata, senza prima averlo interpellato a proposito del suo paziente
- non cambiare un rimedio, una scala, o una potenza prescritti con altri apparentemente paragonabili, senza prima aver interpellato il Medico prescrittore
- avvertire il Medico prescrittore di eventuali errori, incomprensioni, o indisponibilità dei medicinali indicati in ricetta
- valutare insieme al Medico prescrittore eventuali alternative a un medicinale irreperibile o scorretto
- procurare nel più breve tempo possibile quanto necessario alla cura, come indicato dalla prescrizione medica, impegnandosi nella ricerca presso fornitori e grossisti senza pregiudizi e senza inadempienze
- preparare o far preparare (in Italia secondo l'Art. 5 del D.l.vo 219/2006) medicinali non disponibili sul mercato, e quindi realizzati appositamente per il paziente, dietro prescrizione medica (preparazioni magistrali)
- chiarire o esplicitare al paziente le indicazioni posologiche e le metodiche di assunzione, o qualsiasi altro dubbio relativo alla ricetta omeopatica
- dissuadere il paziente già in trattamento omeopatico, dall'assumere di propria iniziativa altri medicinali omeopatici o farmaci, senza prima aver interpellato il suo Medico
- Verificare che il paziente non sia abituato a comportamenti igienici e dietetici con effetto antidotante (caffè, cibi piccanti,

menta, distanza dai pasti, apparecchi elettronici, etc.), senza tralasciare, come il farmacista è sempre chiamato a fare, che la terapia vada a inserirsi in un corretto stile di vita.

**Operatività in
paziente senza
prescrizione**

Nel caso di paziente NON preso in carico dal Medico omeopata, il Farmacista Esperto in Omeopatia si impegna a:

- non standardizzare il trattamento omeopatico, bensì adoperarsi il più possibile in un consiglio individualizzato
- fare una valutazione del quadro patologico quanto più possibile complessivo della persona nella sua totalità (sintomi propriamente omeopatici e peculiari della persona e non solo patognomonici di malattia)
- esplicitare chiaramente al paziente la posologia e la durata del trattamento, in modo che questi non abbia dubbi in proposito e non faccia confusione nella modalità di assunzione del medicinale
- avvertire che, a comparsa del miglioramento, è necessario diradare le somministrazioni (se si usano le potenze CH/K) per lasciare agire il rimedio e dare il tempo all'organismo di rispondere allo stimolo
- rimuovere la convinzione del paziente che il benessere e il miglioramento siano legati all'assunzione continuativa del medicinale, e spiegare che, una volta innescata la risposta dell'Energia Vitale, essa prosegue anche in assenza di assunzioni reiterate (azione energetica e non materiale, legata alla sostanza assunta)
- rimuovere la convinzione del paziente che un rimedio serve *a qualcosa*, per un sintomo o una malattia, quanto piuttosto diffondere la consapevolezza che il medicinale omeopatico si applica alla totalità e singolarità dell'individuo
- istruire e abituare il paziente a somministrazioni liquide anziché a secco, anche sciogliendo i granuli solidi in acqua da sorseggiare, come raccomanda Hahnemann nei §§ 247 e 248 (e per le ragioni che ivi egli spiega chiaramente)
- informare sulle modalità di conservazione del medicinale durante e terminato il trattamento omeopatico
- fare le dovute raccomandazioni sulla distanza temporale delle assunzioni da eventuali altri cibi o sapori, che Hahnemann indica come possibili *ostacoli alla guarigione* nella nota del § 260, soprattutto per quanto riguarda sostanze eroiche che possano interferire con l'azione del rimedio
- aggiungere indicazioni alimentari, igieniche, di stile di vita e

cautelative durante il trattamento omeopatico

- trasmettere al paziente l'importanza di tenersi in stretto contatto col suo interlocutore, riferendo miglioramenti, peggioramenti e andamento delle condizioni generali e mentali, rendendoci disponibili e reperibili durante il tempo della cura.

Codice
professionale
in pazienti
senza
prescrizione

In riferimento alle competenze di ciascuno e alla formazione omeopatica ricevuta, il Farmacista Esperto in Omeopatia affronta, gestisce e prende in carico un paziente secondo le proprie capacità e conoscenze. Non è possibile pensare a trattamenti meramente sintomatici o acuti epidemici, quando l'Omeopatia stessa ci insegna a considerare la totalità e la profondità dell'essere e la sua individualità. Ci riferiamo qui al Farmacista Esperto in Omeopatia altamente qualificato, tramite corsi altamente professionalizzanti e non corsi formativi dedicati al *lavoro al banco* che puntano a circoscrivere le competenze e le conoscenze sull'Omeopatia limitandole all'insegnamento di pochi rimedi considerati *di acuto* e agli interventi sintomatici e di scarsa profondità. Il Collega che si aspetti da una Scuola di Omeopatia un corso rapido e per il consiglio veloce al banco, non ha compreso l'essenza della materia: gli va insegnata. Grave può risultare il danno se il Farmacista si limitasse a interventi che possono essere soppressivi di una Forza Vitale che egli non conosce perché non gli è stata insegnata.

Facciamo dunque riferimento al *Protocollo di Chianciano Appendice 1 (LINEE GUIDA PER FARMACISTI ESPERTI IN OMEOPATIA)* che in incipit propone che il Farmacista sia in grado di:

- capire il processo di salute-malattia all'interno della prospettiva omeopatica e dei principi della medicina omeopatica;
- *avere le conoscenze scientifiche, capacità tecniche, e le capacità di produzione di rimedi omeopatici, secondo le norme di buona fabbricazione;*
- contribuire alle politiche di promozione, prevenzione e recupero della salute;
- *contribuire al progresso della scienza e della tecnologia omeopatici;*
- *partecipare a gruppi di lavoro scientifico;*
- seguire i principi etici e responsabili per il bene dei singoli e della salute pubblica;
- *impegnarsi ad aumentare la sua conoscenza.*

Proprio in riferimento a tutto quanto sopra e come sancito in questo documento, il Farmacista Esperto in Omeopatia si muove affrontando le condizioni situazionali che il paziente gli presenta,

affronta l'attualità che si trova di fronte, e cerca con la massima competenza di consigliare il rimedio unico quanto più simile possibile.

Premesso questo, ci consideriamo inseriti in un'etica professionale corretta adottando il seguente codice nella nostra operatività omeopatica quotidiana:

- si procede indirizzando al Medico, esattamente secondo l'etica e la deontologia professionale non riferita ai trattamenti omeopatici, i casi cronici di tipo degenerativo e che richiedano stretto intervento medico od ospedaliero, così come i casi acuti di carattere emergenziale
- si procede alla presa in carico del paziente, esattamente secondo l'etica e la deontologia professionale non riferita ai trattamenti omeopatici, nel consiglio dei medicinali omeopatici ufficialmente classificati come SOP (Senza Obbligo di Prescrizione) in base alla propria formazione e competenza acquisita
- in considerazione delle cosiddette *riacutizzazioni miasmatiche* (cioè sintomi apparentemente acuti ma periodici, riferibili a un soggiacente miasma di matrice cronica), il Farmacista Esperto in Omeopatia deve poterle sapientemente riconoscere e identificare, procedendo in base alla propria formazione e competenza acquisita; quindi rimandare al Medico omeopata (quando possibile) per il prosieguo della cura di fondo
- allo stesso modo, in considerazione delle cosiddette *malattie locali*, si procede come sopra, con la massima attenzione a non sopprimere
- l'incapacità di agire più profondamente richiede un consiglio più sintomatico, locale, e in potenze più basse
- si procede indirizzando al Medico, esattamente secondo l'etica e la deontologia professionale non riferita ai trattamenti omeopatici, i casi in cui dopo il trattamento omeopatico si ripresentino recidive non rispondenti in tempi brevi, cioè nei casi in cui l'apparente acuto nasconda una patologia più grave soggiacente
- finalizziamo la continuità del nostro intervento a una durata temporale riferibile/riconducibile a risoluzioni in tempi brevi, affinché il malato non si senta *paziente del Farmacista*
- assegniamo alla nostra terminologia le giuste parole e i termini corretti per definire azioni e strumenti. Conveniamo di adottare termini quali:
 - o *colloquio* o *interrogatorio*, o *consulenza* per definire il

- tempo dedicato all'inquadramento del paziente o alla presa del caso, anziché *visita* (tanto meno *medica*)
- *consiglio* per definire il rimedio consigliato, anziché *prescrizione* (tanto meno *ricetta*)
 - *Farmacista Esperto in Omeopatia* per definirci professionalmente, anziché *Omeopata*
 - *medicinale* omeopatico (così definito anche nella normativa) anziché *Farmaco* (che presuppone la presenza di una sostanza attiva che in un dosaggio minimo efficace induce una reazione biochimica dose-dipendente).

Una riflessione sul significato di *acuto* è stata pubblicata come articolo sulla rivista *Il Medico Omeopata* (Anno XXIX n. 87 novembre 2024 pagg. 33-35) dove vengono ripresi alcuni di questi concetti.

Ricordando che il Farmacista è legalmente autorizzato al consiglio di medicinali omeopatici allo stesso modo che per i farmaci convenzionali SOP, risulta di fondamentale importanza una formazione del professionista che sia il più qualificante possibile.

Tutto si riconduce a una Formazione altamente professionalizzante del Farmacista che, in questo Gruppo, viene ad essere fondamentale per la condivisione del presente Manifesto.

Il Medico omeopata deve poter avere in lui un alleato competente e non un interlocutore scarsamente informato o tenuto all'oscuro e in disparte dalle dinamiche radicali e fondanti dell'Omeopatia.

In conclusione, visto l'obiettivo del Legislatore nell'ambito della *Farmacia dei Servizi* e visto particolarmente adatto il ruolo del Farmacista Esperto in Omeopatia sulla Terza Missione della FIAMO, il Coordinamento Farmacisti Italiani Accreditati in Omeopatia si impegna solennemente a promuovere e diffondere la conoscenza e l'adesione al metodo di cura omeopatico unicista secondo il dettato di Samuel Hahnemann in collaborazione con i Medici omeopati.